

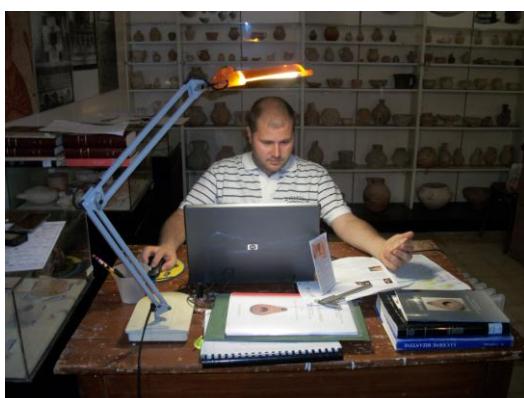
Bollettino Museo Archeologico “Studium Biblicum Franciscanum”

Aprile 2012. A cura di Davide Bianchi.



- Schedatura dei materiali archeologici

L'attività si inserisce all'interno del più ampio progetto ideato da ATS pro Terra Sancta [“Raccontare la Terra Santa”](#) ed svolta da due archeologi italiani sotto la supervisione del direttore del museo e professore di archeologia paleocristiana allo Studium Biblicum Franciscanum, padre Eugenio Alliata ofm. L'obiettivo finale è la realizzazione di un moderno centro museale per la salvaguardia e la valorizzazione delle testimonianze cristiane in Terra Santa.



Davide Bianchi e Giuseppe Schiavariello, giunti a Gerusalemme per svolgere il servizio civile all'estero, si stanno occupando reciprocamente dello studio delle ceramiche palestinesi

e delle lucerne bizantine contenute nella collezione di padre Stanislao Loffreda ofm. La loro collaborazione continua il lavoro iniziato circa tre anni fa e proseguito nel tempo grazie alla collaborazione di numerosi volontari; per mezzo del loro aiuto la fase di censimento è quasi giunta al compimento, restano infatti da catalogare i reperti delle ultime due sale.

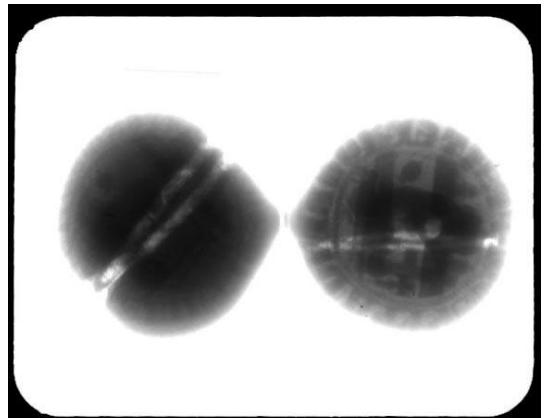
- Attività scientifiche del museo

Accanto all'inventariazione dei reperti archeologici, i giovani studiosi si stanno dedicando all'approfondimento di alcune classi di materiali e di oggetti specifici, in previsione di una loro futura pubblicazione.

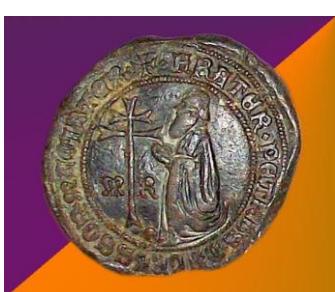
Un gruppo particolarmente interessante, soprattutto perché molto legate alla storia e devozione dei luoghi santi, è rappresentato dalle ampolle fittili e metalliche denominate "Eulogie". Esse erano dei piccoli reliquari portatili in cui i pellegrini, dopo aver visitato i principali luoghi cristiani, vi riponevano gli olii prelevati dalle lampade dei santuari.

L'obiettivo di Davide sarà quello di esaminare le scene iconografiche rappresentate sulle eulogie conservate nel museo dello SBF, confrontandole con altre collezioni, e di investigare i possibili centri di produzione, anche alla luce della [recente donazione](#) di una matrice per la produzione di questi oggetti.

Alcuni sigilli di epoca medievale, di importante valore storico-artistico, sono stati di recente sottoposti a scrupolose indagini fisiche (esame con raggi X e analisi per attivazione neutronica) per verificarne l'autenticità. I risultati hanno fornito interessanti informazioni per comprendere la tecnica di produzione di questi materiali. La presenza di uno o due canali cavi all'interno del sigillo è prova che l'oggetto è stato realizzato ed utilizzato anticamente. In



questi, infatti, erano inserite le cordicelle per sigillare e leggittimare un documento.



Un esempio è fornito dall'esito dell'analisi di un sigillo attribuito a Pierre d'Aubusson (Le Monteil, 1423 - Rodi, 3 luglio 1503), Gran Maestro dell'Ordine degli Ospitalieri. L'immagine mostra con sicurezza la presenza dei canali e quindi conferma l'autenticità dell'oggetto.